ANNO 2023

**Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti per la Campania – settore pensionistico –
massime delle sentenze pubblicate in materia di pensioni civili**

Sentenza n. 1/2023 (G.U. Minichini)

**Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155 c.g.c. – notifica ricorso – mancanza di prova –
improcedibilità.**

La mancata allegazione della prova dell'avvenuta notifica da parte del ricorrente del ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, sebbene quest'ultimo sia stato regolarmente comunicato, configura un'ipotesi di improcedibilità del ricorso.

.....
Sentenza n. 9/2023 (G.U. Albo)

**Giurisdizione e competenza - Corte dei conti – trattamento pensionistico – determinazione –
contestazione sulle trattenute fiscali effettuate – giurisdizione tributaria – sussiste.**

In caso di contestazione sull'entità dell'imposizione fiscale applicata al trattamento pensionistico di dipendente civile, la giurisdizione spetta al giudice tributario assumendo preminente rilievo, ai fini fiscali, il rapporto tra sostituto d'imposta, ente titolare del credito tributario e soggetto privato.

Sentenza n. 11/2023 (G.U. Albo)

**Corte dei conti – pensioni civili – rideterminazione base pensionabile – pregiudizialità amministrativa -
art. 153, c. 1, lett. b) c.g.c. – inammissibilità del ricorso.**

L'art. 153, c. 1, lett. b), c.g.c. pone la c.d. pregiudiziale amministrativa, precludendo la pronuncia in sede giurisdizionale su *“domande sulle quali non si sia provveduto in sede amministrativa ovvero per le quali non sia trascorso il termine di legge dalla notificazione all'amministrazione di un formale atto di diffida a provvedere”*.

Pertanto, nel caso esaminato, il ricorso è stato dichiarato inammissibile ai sensi dell'art. 153, comma 1, lett. b, Cgc, essendo stato il Giudice impossibilitato a rendere una pronuncia anticipatoria di effetti collegati ad un procedimento amministrativo che lo stesso interessato non aveva avviato e su cui l'amministrazione non si era ancora pronunciata.

Il ricorrente aveva infatti adito la Corte per ottenere la ricostruzione della propria carriera a fini pensionistici e la riliquidazione del proprio trattamento pensionistico in godimento, senza aver presentato alcuna istanza (non documentata in atti), né avviato alcun procedimento amministrativo in tal senso.

.....
Sentenza n. 12/2023 (G.U. Albo)

**Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità ai superstiti – spettanza ai nipoti - circolare
n. 185 del 2015 – presupposti reddituali – condizioni.**

La questione oggetto del giudizio attiene alla riconoscibilità (o meno) in favore del genitore esercente la potestà genitoriale sulla minore, del diritto alla reversibilità della pensione intestata alla defunta nonna, titolare di pensione diretta INPS gestione pubblica.

La circolare n. 185 del 2015 (Linee guida e istruzioni operative in materia di trattamento pensionistico ai superstiti art. 22, legge 21 luglio 1965, n. 903) ha chiarito le condizioni di spettanza ai nipoti del trattamento ai superstiti.

I nipoti minori e viventi a carico degli ascendenti assicurati, anche se non formalmente affidati, sono considerati destinatari diretti e immediati della pensione ai superstiti al ricorrere delle condizioni di non autosufficienza economica e mantenimento abituale. Tali nipoti conservano il diritto al trattamento ai superstiti: fino a 21 o 26 anni, i nipoti studenti, minori di età alla data della morte dell'ascendente; senza limiti temporali, i nipoti minori divenuti inabili tra il decesso del dante causa e il compimento della maggiore età.

Nel caso esaminato, la nipote minore superstite aveva entrambi i genitori. In tal caso, posto che i nipoti minori diretti sono equiparati ai figli viventi a carico dell'ascendente qualora i medesimi siano a carico di quest'ultimo, il requisito della "vivenza a carico" risulta soddisfatto in caso di mantenimento abituale dei minori da parte del nonno (o della nonna), di non autosufficienza economica dei genitori e di impossibilità, da parte di uno o di entrambi i genitori di provvedere al mantenimento degli stessi, nel senso che i genitori non devono svolgere alcuna attività lavorativa e non devono avere alcuna forma di reddito, da intendersi quale percezione materiale di somma di denaro, riconosciuta a qualsiasi titolo.

Il diritto alla pensione di reversibilità è stato riconosciuto limitatamente all'arco temporale che va dal decesso del *de cuius* e la percezione del primo pagamento a titolo di reddito di emergenza da parte del genitore.

La sopravvenienza del reddito di emergenza, in misura di euro 800 mensili, superiori alla pensione minima INPS aumentata del 30%, ha infatti comportato il venir meno i presupposti reddituali per il mantenimento della pensione di reversibilità.

.....
Sentenza n. 14/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – assenza di attività processuale - carenza di interesse – improcedibilità.

L'assenza di qualsivoglia attività processuale di parte ricorrente nell'ultimo triennio determina l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio.

.....
Sentenza n. 15/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – riduzione pensione ex art. 1 comma 260/261 legge n. 145/2018 – legittimità – limiti.

Riduzione del trattamento pensionistico pensione - art. 1 comma 260/261 legge n. 145/2018 – questione di legittimità costituzionale – illegittimità della durata quinquennale – sussiste.

E' legittima la riduzione del trattamento pensionistico in godimento superiore a 100.000 euro annui lordi applicata dall'INPS con riferimento al triennio 2019-2021 in base al disposto di cui all'art. 1 commi 261 e ss., l. n. 145/2018 rientrando la stessa nell'orizzonte triennale ritenuto legittimo dalla Consulta con sentenza n. 234/2020.

E' invece illegittimo il prelievo effettuato dall'INPS sul trattamento pensionistico in godimento relativo alle annualità 2022 e 2023 con conseguente obbligo di restituzione degli importi trattenuti con interessi e rivalutazione.

(Nella fattispecie il giudice ha fatto applicazione del *decisum* di cui alla sentenza n. 234 del 2020 della Corte costituzionale che ha affermato la legittimità del disposto di cui all'art.1, commi 260/268 della l. 145/2018 nella parte in cui prevede decurtazioni del trattamento pensionistico in godimento, liquidato con il sistema retributivo se superiore a 6 volte il trattamento minimo INPS, purché contenuto in un triennio.

Il Giudice delle leggi ha dichiarato invece l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 261, cit., nella parte in cui stabilisce la riduzione dei trattamenti pensionistici ivi indicati "per la durata di cinque anni", anziché "per la durata di tre anni", con riferimento ai parametri di cui gli artt. 3, 23, 36 e 38 Cost., considerata la dimensione temporale del prelievo, così ampia da tradire una logica di stabilità del contributo, pur al di fuori di un progetto di riforma organica, idoneo a giustificare misure tendenzialmente permanenti).

.....
Sentenza n. 16/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – pregiudizialità amministrativa – inammissibilità del ricorso.

In tema di pensione di anzianità la domanda in via amministrativa rappresenta, unitamente alle altre condizioni di legge (come la cessazione del rapporto di lavoro e la provvista assicurativa e contributiva), requisito di esercizio del diritto, non potendo procedersi ad alcuna liquidazione d'ufficio del trattamento senza la preventiva istanza dell'interessato.

Corte dei conti – pensioni civili – diritto a pensione anticipata di anzianità – pagamento pensione dal compimento del 66° anno di età – non sussiste.

Il riconoscimento della pensione anticipata di anzianità va respinto quando l'Ente previdenziale ha esattamente liquidato la pensione di vecchiaia dal mese di compimento del 66° anno di età, previo aggiornamento della posizione dell'interessato tramite inserimento dei contributi maturati.

.....
Sentenza n. 39/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - art. 155 C.G.C. – mancato adempimento – conseguenze – improcedibilità.

Il mero deposito del ricorso presso la Segreteria della Sezione, in difetto degli adempimenti previsti dall'art. 155 C.G.C. ai fini dell'instaurazione del contraddittorio, determina l'improcedibilità del ricorso.

.....
Sentenza n. 40/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - art. 155, comma 3, C.G.C. – mancato adempimento – conseguenze – improcedibilità.

Ai sensi dell'art. 155 C.G.C., comma 3, C.G.C. come modificato dall'art. 68 co. 1 lett. b) del D.lgs. n. 114/2019, il decreto di fissazione di udienza va notificato all'Amministrazione a cura del ricorrente, unitamente al ricorso depositato in segreteria, entro dieci giorni dalla data di comunicazione del medesimo decreto.

Il successivo comma 5-bis statuisce poi, che "il ricorrente deve altresì depositare nella segreteria della Sezione le prove dell'avvenuta notifica entro il decimo giorno che precede la data di udienza".

In difetto dei suddetti adempimenti, il rapporto giuridico processuale non può dirsi validamente instaurato e il ricorso va dichiarato improcedibile.

.....
Sentenza n. 41/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - art. 155 C.G.C. – mancato adempimento – conseguenze – improcedibilità.

Come sentenza n. 39/2023.

.....

Sentenza n. 43/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione trattamento pensionistico – cumulo dei periodi contributivi – gratuità - condizioni.

Va respinta la domanda intesa ad ottenere la riliquidazione del trattamento pensionistico nel caso in cui il richiedente abbia maturato al 31.12.1995 presso <l'assicurazione generale obbligatoria, le forme esclusive e sostitutive della medesima>, un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni, anche in presenza dei riscatti (9 anni, 10 mesi e 26 gg) e del servizio presso una USL in quanto la quota della pensione di competenza INPS è stata calcolata con il sistema c.d. misto, non potendo essere inclusi nel computo i periodi maturati presso la gestione ENPAM “non coincidenti” , ex art.1, co.246 della legge n.228/2012.

(Nel caso in esame si è fatta applicazione dei principi di cui ai commi da 239 a 246 dell'art. 1 della legge 228/2012 che hanno introdotto l'istituto del c.d. cumulo che consente di valorizzare la contribuzione accreditata in più casse della previdenza obbligatoria, frutto di carriere lavorative discontinue. La norma consente al lavoratore la possibilità di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a suo carico, per il riconoscimento di un'unica pensione (comma 239) da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo e sulla base delle rispettive contribuzioni di riferimento (comma 245). L'importo della pensione è, quindi, determinato secondo il sistema “pro-quota”: ciascuna delle gestioni interessate determina la propria quota, in riferimento ai periodi assicurativi maturati, secondo le regole di calcolo previste dal proprio ordinamento.

Una modifica normativa del 2016, intervenuta sul comma 239, ha esteso la possibilità di cumulo - ai fini del diritto - anche a periodi assicurativi maturati presso le casse professionali, senza tuttavia intervenire sulla modalità di calcolo del trattamento secondo il sistema del <pro quota> di cui al successivo comma 245, con conseguente permanenza del divieto di valorizzazione dello stesso periodo contributivo in gestioni diverse).

.....

Sentenza n. 44/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – competenza e giurisdizione - richiesta di computo di un miglior trattamento stipendiale ai fini della determinazione della base pensionabile – non sussiste.

Le controversie riguardanti un erroneo inquadramento stipendiale influente sulla richiesta di un miglior trattamento pensionistico fondato sulla maggiore retribuzione rientrano nella giurisdizione del giudice ordinario da intendersi, in generale, quale giurisdizione del giudice del rapporto di lavoro.

.....

Sentenza n. 45/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – rideterminazione base pensionabile – favorevole provvedimento amministrativo - sopravvenuto pagamento – cessata materia del contendere.

Il giudice, previo assenso di parte ricorrente, dichiara cessata la materia del contendere nel caso in cui l'Inps emetta una nuova determina di pensione provvedendo altresì al pagamento dei dovuti arretrati.

.....

Sentenza n. 48/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – omessa notifica di ricorso e dfu – improcedibilità.

Si configura un'ipotesi di improcedibilità del giudizio per mancata instaurazione del contraddittorio, nel caso di omessa prova di avvenuta notificazione del ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, in assenza della costituzione (c.d. "sanante") di parte resistente.

.....

Sentenza n. 49/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – omessa notifica di ricorso e dfu – improcedibilità.

La mancata notifica a parte resistente dell'atto introduttivo insieme al decreto di fissazione dell'udienza impedisce in modo radicale l'instaurazione del contraddittorio tra le parti, configurando un'ipotesi di improcedibilità del ricorso.

.....

Sentenza n. 50/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – pensioni privilegiate dipendenza causa di servizio infermità – requisiti.

Corte dei conti – processo pensionistico – prescrizione – *dies a quo*.

Ai sensi dell'art. 64 del d.p.r. n. 1092/73, i presupposti per la concessione della pensione privilegiata sono costituiti esclusivamente dall'aver contratto, a causa di servizio, infermità o lesioni tali da determinare l'invalidità permanente al servizio stesso: in altre parole, per il riconoscimento del trattamento pensionistico privilegiato, è necessario l'accertamento della causa di servizio e della ascrivibilità delle infermità o delle lesioni alla tabella A della legge n. 313/1968.

Nel caso esaminato, il Giudice ha ritenuto sussistente requisito della cessazione del servizio a causa della permanente ed assoluta inidoneità a svolgere le mansioni di incombenza accertato non solo con riferimento alle mansioni svolte sino alla insorgenza della malattia, ma anche in relazione ad altre mansioni eventualmente compatibili con essa, e rientranti nel medesimo profilo professionale rivestito, alle quali l'interessato avrebbe potuto essere addetto in relazione ad una eventuale residua capacità lavorativa, presupponendo la totale assenza di una residua capacità lavorativa.

In merito all'ulteriore requisito per la concessione del trattamento pensionistico privilegiato, è stata ritenuta sussistente la dipendenza da causa di servizio della patologia "*discopatia L4-L5, ernia discale espulsa L5-S1, con sofferenza radicale sul territorio dello sciatico di sinistra*".

In ragione di quanto rilevato è stato riconosciuto quindi il diritto del ricorrente ad una pensione di privilegio di VIII categoria di Tabella A con decorrenza dalla data di cessazione dal servizio.

In materia di ratei di pensione a carico dello Stato, il *dies a quo* del termine di prescrizione quinquennale deve essere individuato, ai sensi dell'art. 2, r.d.l. n. 295 del 1939, come sostituito dall'art. 2 l. n. 428/1985, nel "*giorno in cui il diritto può essere fatto valere*".

.....

Sentenza n. 51/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – equo indennizzo – difetto di giurisdizione.

L'equo indennizzo è una prestazione indennitaria, di natura non previdenziale, attribuita dallo Stato al dipendente che abbia subito una perdita o menomazione della integrità psicofisica in conseguenza di infermità o lesione contratta per causa di servizio e a prescindere dalla responsabilità a titolo di colpa o dolo del datore di lavoro.

Tale materia esula dalla giurisdizione della Corte dei conti rimanendo attratta dalla giurisdizione amministrativa ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. I), del codice del processo amministrativo.

Nel caso esaminato, il ricorrente era dipendente delle Forze di P.S., sicché ha trovato applicazione la previsione dell'art. 3, comma 1 del d. lgs. N. 165/2001, che, in regime di diritto pubblico del rapporto di lavoro, devolve al TAR la competenza a decidere sull'equo indennizzo.

Per quanto osservato, il Giudice ha declinato la propria giurisdizione in favore del giudice amministrativo, del tutto difettando ogni possibilità di valutare, ancorché in astratto, la "spettanza" in capo al ricorrente di un diritto pensionistico.

.....
Sentenza n. 59/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – art. 54, comma 1, D.P.R. n. 1092/1973 – ambito di applicazione – fattispecie.

Non può trovare accoglimento la domanda volta all'applicazione dell'art. 54, co. 1, d.p.r. n. 1092/1973 avanzata dal ricorrente - che alla data del 31 dicembre 1995 vantava un'anzianità contributiva superiore ai 18 anni – già beneficiario di un trattamento pensionistico calcolato secondo il sistema retributivo, ai sensi dell'art. 1, comma 13, L. n. 335/1995.

.....
Sentenza n. 60/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – art. 54, comma 1, D.P.R. n. 1092/1973 – ambito di applicazione – fattispecie.

Come sentenza n. 59/2023.

.....
Sentenza n. 61/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero credito erariale sulla pensione – pagamento dell'indebito – principio dell'affidamento – non sussiste – fattispecie.

Va ritenuto insussistente l'affidamento (che consente di trattenere l'importo dell'indebito corrisposto) nel caso del pensionato ricorrente che aveva la piena consapevolezza del carattere provvisorio del trattamento pensionistico e dell'assoggettamento a conguaglio contestualmente all'adozione del provvedimento definitivo e che aveva altresì provato di avere costante e incisivo controllo del suo trattamento pensionistico.

In particolare, la qualificata professionalità del ricorrente in uno alla rilevante entità differenziale del superiore importo della pensione provvisoria rispetto a quello legittimamente spettante e definitivo esclude l'affidamento che comporta la irripetibilità delle somme ricevute.

Tanto, anche in base del principio generale previsto dall'art. 13 della legge n. 412/1991, secondo cui "*la sanatoria ivi prevista opera in relazione alle somme corrisposte in base a formale, definitivo provvedimento del quale sia data espressa comunicazione all'interessato*", la domanda del ricorrente volta alla non restituzione delle somme indebitamente percepite si è rivelata infondata alla luce della provvisorietà e non definitività della determinazione delle somme corrisposte.

.....
Sentenza n. 62/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – efficacia retroattiva dell'art. 18 d.l. 98/2011 – rideterminazione base pensionabile – non sussiste.

Va respinta la domanda di diversa e migliore quantificazione dell'indennità integrativa speciale avanzata ai sensi dell'art. 10 comma 4 d.l. 29.1.1983 n. 17, convertito nella l. 25.3.1983 n. 79, e la conseguente richiesta di rideterminazione del trattamento pensionistico in quanto tale norma è stata quanto abrogata dall'art. 18 d.l. 98/2011, norma di interpretazione autentica avente efficacia retroattiva.

.....
Sentenza n. 63/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155 c.g.c. – notifica ricorso – mancanza di prova – improcedibilità.

Come sentenza n. 1/2023.
.....

Sentenza n. 71/2023 (G.U. de Falco)

Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155, comma 5, c.g.c. – notifica ricorso e dfu – mancanza di prova - inammissibilità del ricorso.

La mancata allegazione della prova dell'avvenuta notifica da parte del ricorrente del ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza di discussione configura un'ipotesi di inammissibilità del ricorso.
.....

Sentenza n. 81/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – pensioni civili – morte del ricorrente in corso di causa - riassunzione del giudizio – condizioni per accedere alla pensione di reversibilità - prova della qualità di eredi – mancanza – conseguenze.

Non può trovare accoglimento la richiesta di concessione di pensione di reversibilità, avanzata in sede di riassunzione di un originario ricorso pensionistico nel caso in cui l'istante non abbia fornito puntuale prova, ai sensi dell'articolo 2697 c.c., sia del decesso del titolare del rapporto controverso, sia della qualità di erede in forza della quale il ricorrente stesso agisce in riassunzione (vedasi Corte di Cassazione Sezioni Unite, sent. n. 12065 del 29 maggio 2014): infatti l'essere coniuge o figlio determina l'essere successore necessario, ma non determina l'essere erede, perché potrebbe comunque intervenire una rinuncia all'eredità.
.....

Sentenza n. 82/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – processo pensionistico – decesso ricorrente – mancanza riassunzione – estinzione.

In caso di decesso del ricorrente, la mancata riassunzione o prosecuzione del giudizio da parte degli eredi, ne determina l'estinzione ai sensi dell'art. 109, comma 6, c.g.c.
.....

Sentenza n. 83/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – pensioni civili – ricalcolo pensione – applicazione sistema retributivo – liquidazione – cessata materia del contendere.

Il deposito, da parte dell'Ente Previdenziale, della determina di pagamento e del cedolino di pagamento delle differenze retributive, determina la cessazione della materia del contendere, costituendo idonea prova del ricalcolo del trattamento pensionistico richiesto.
.....

Sentenza n. 84/2023 (G.U. Corrado)

**Corte dei conti – pensioni civili – richiesta riconoscimento invalidità - acquiescenza - condizioni.
Giudizio innanzi alla Corte dei conti – acquiescenza – rilevabilità d’ufficio – condizioni.**

Il giudizio innanzi alla Corte dei conti non ha natura impugnatoria, ma riguarda l’intero rapporto al quale è riferito il provvedimento impugnato.

L’acquiescenza è configurabile in presenza della piena conoscenza di un atto e degli effetti lesivi, nonché della manifestazione espressa o tacita di accettazione del provvedimento e comporta la rinuncia del diritto ad agire in giudizio.

L’inammissibilità può essere rilevata d’ufficio e la questione, prima della decisione del giudice, non necessita di essere previamente sottoposta al contraddittorio delle parti ai sensi dell’art. 101 c.p.c., come richiamato dall’art. 7 c.g.c.

Trattandosi di questione processuale, come quelle tecnicamente afferenti alle condizioni dell’azione, la questione rilevata d’ufficio non necessita di essere sottoposta al contraddittorio delle parti ex art. 101 c.p.c.

Corte dei conti – pensioni civili – richiesta indennità di impiego operativo – mancata indicazione di specifiche censure all’operato della PA – conseguenze.

La domanda giudiziale deve contenere la specifica indicazione di censure all’operato dell’Ente previdenziale, pena l’inammissibilità del ricorso ai sensi del combinato disposto degli artt. 152, lett. d e 153 c.g.c.

.....
Sentenza n. 86/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – processo pensionistico – esecuzione ordine di rinnovazione della notificazione – onere di notificazione – mancanza – cancellazione causa dal ruolo – estinzione.

Come sentenza n. 85/2023.

.....
Sentenza n. 87/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione d’inabilità – rideterminazione base pensionabile – condizioni di sussistenza.

Il diritto alla pensione di invalidità calcolata sulla base del servizio utile prestato, maggiorato della contribuzione versata nel FPLD e ricongiunta presso l’INPDAP, va riconosciuto alla ricorrente che ha validamente documentato i fatti costitutivi della propria pretesa previdenziale, ossia l’atto di conferimento della pensione nonché il ricongiungimento presso l’INPDAP di un ulteriore periodo di anzianità contributiva nonché la preposizione dell’istanza amministrativa rivolta all’INPS ai fini della riliquidazione, rimasta senza esito.

.....
Sentenza n. 88/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – ripetizione dell’indebito - mancanza di buona fede – infondatezza.

Nell’ipotesi in cui il pensionato abbia ottenuto somme in provvisoria esecuzione (ex art. 431 c.p.c.) di una sentenza della Sezione giurisdizionale campana che accertava il suo diritto alla IIS nella misura intera, ma successivamente riformata in appello, viene meno la c.d. “buona fede” del diretto interessato che comporta l’irripetibilità delle somme così percepite.

.....
Sentenza n. 95/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – rideterminazione pensione di reversibilità – illegittima ripetizione dell’indebitto.

Le disposizioni dell’art. 1, comma 263, della legge n. 662/1996, escludono il recupero dell’indebitto pensionistico nei confronti degli eredi, con il solo limite del dolo e costituiscono “norma a regime”, che opera per tutte le azioni di recupero intraprese anche dopo l’entrata in vigore della medesima legge n. 662/1996.

In applicazione del predetto principio, va dichiarata l’illegittimità della ripetizione d’indebitto avviata dall’INPS.

.....
Sentenza n. 99/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - cumulo pensione privilegiata e stipendio - condizioni.

La cessazione dal servizio militare per infermità o lesioni riconosciute dipendenti da fatti di servizio non deve necessariamente sostanziarsi in una cessazione dal servizio in assoluto, con contestuale collocamento in quiescenza, ben potendo configurarsi anche l’ipotesi di transito ad altro servizio di impiego civile per permanente non idoneità al servizio M.M. incondizionato, anche in adesione all’indirizzo espresso dalle SS.RR. di questa Corte con sentenza n. 42 del 2017.

.....
Sentenza n. 100/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – decorrenza – totalizzazione periodi – disciplina.

Secondo quanto previsto dalla disciplina sulla totalizzazione (D.lgs n. 42/2006), la decorrenza del trattamento pensionistico si ha solo decorsi 18 mesi dal compimento del 65° anno di età.

Ai sensi della disposizione introdotta dall’articolo 12, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, ai trattamenti pensionistici derivanti da totalizzazione si applicano le medesime decorrenze previste per i trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi iscritti all’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

.....
Sentenza n. 101/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – cessazione materia del contendere – condizioni.

Si ha cessazione della materia del contendere allorché non sussiste più contestazione tra le parti sul diritto sostanziale dedotto e conseguentemente non vi è più la necessità di affermare la volontà della legge nel caso concreto, il che ricorre quando sopravvengano nel corso del giudizio fatti tali da determinare il venir meno delle ragioni di contrasto tra le parti.

.....
Sentenza n. 102/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - art. 155, comma 3, C.G.C. – mancato adempimento – conseguenze – improcedibilità.

Come sentenza n. 40/2023

.....
Sentenza n. 104/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – dipendenza causa di servizio infermità – pregiudizialità amministrativa - art. 153, c. 1, lett. b) c.g.c. – inammissibilità del ricorso.

Secondo la previsione di cui all’art. 153, comma 1, lettera b) C.G.C., è necessaria la previa proposizione della domanda amministrativa di pensione privilegiata, non potendosi il Giudice sostituire all’amministrazione,

nello svolgimento dell'attività provvedimentale amministrativa, la cui specifica competenza è alla stessa esclusivamente conferita in applicazione dell'art. 167, comma 2, del D.P.R. n. 1092/1973.

.....
Sentenza n. 105/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – difetto di giurisdizione – mancanza di giudicato formale – conseguenze – inammissibilità.

La mancanza di giudicato formale sulla pronuncia in punto di giurisdizione da parte del giudice *a quo* comporta, quale necessaria conseguenza, che il giudice *ad quem* non è più vincolato ad esperire il rimedio del conflitto negativo di giurisdizione dinanzi alle Sezioni Unite della Cassazione per dichiarare il proprio difetto di giurisdizione.

.....
Sentenza n. 106/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero credito erariale sulla pensione - legittimo affidamento – non sussiste – fattispecie.

Non sussiste buona fede del soggetto percipiente le somme indebitamente erogate, nel caso del ricorrente in possesso di tutti gli elementi necessari ad avvedersi dell'erroneo persistere dell'INPS nell'erogazione dell'assegno di mantenimento, pur in presenza di regolare pagamento della pensione di reversibilità, sussistendo in tal caso l'obbligo di apposita segnalazione all'istituto erogante.

.....
Sentenza n. 107/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero obbligatorio su trattamento pensionistico – condizioni.

La procedura di pignoramento presso terzi obbliga l'Amministrazione previdenziale, quale *debitor debitoris*, a trattenere e versare le somme dovute al ricorrente a favore dell'Istituto di credito pignorante. L'eventuale opposizione al pignoramento da parte del ricorrente deve essere esperita in sede giurisdizionale di esecuzione ordinaria, con le forme previste dal codice di rito.

.....
Sentenza n. 108/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – riliquidazione trattamento pensionistico – fattispecie.

Va accolta la domanda di riliquidazione del trattamento pensionistico nel caso dell'accertato pagamento degli arretrati scaturenti dal CCNL e dell'avvenuto versamento della correlativa contribuzione all'INPS. A tal fine, vanno considerati gli aumenti contrattuali previsti dal CCNL aventi decorrenza da data antecedente a quella di collocamento a riposo dei ricorrenti stessi.

.....
Sentenza n. 109/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione trattamento pensionistico – fattispecie.

Come sentenza n. 108/2023.

.....
Sentenza n. 110/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione trattamento pensionistico – fattispecie.

Come sentenza n. 108/2023.

.....
Sentenza n. 111/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – indennità perequativa – ambito di applicazione – accoglimento.

Va considerata pensionabile l'indennità perequativa ex art. 31 DPR 761/79, nel senso che essa entra nella base di computo della pensione in quota A.

La stessa indennità non rientra però nella base pensionabile da maggiorarsi del 18% prevista dall'art. 43 DPR 1092/1973, come modificato dall'art. 15 L. 177/1976.

Non deve essere, poi, computata in quota A, ove ci fosse, l'eventuale parte di indennità legata al risultato.

.....
Sentenza n. 112/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – riliquidazione trattamento pensionistico – condizioni.

Non può trovare accoglimento la domanda del ricorrente diretta alla riliquidazione del proprio trattamento pensionistico laddove i periodi in contestazione risultino regolarmente registrati negli archivi dell'Istituto Previdenziale che ha correttamente provveduto a conteggiare tutti i contributi utili a pensione versati dal richiedente.

.....
Sentenza n. 113/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – assenza di attività processuale - carenza di interesse – improcedibilità.

L'assenza di qualsivoglia atto di impulso processuale idoneo a comprovare l'attualità dell'interesse alla coltivazione della domanda, unitamente alla mancata partecipazione alle udienze, determina l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio.

.....
Sentenza n. 115/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – esposizione ad amianto - beneficio contributivo ex art. 13, comma 8, l. n. 257/92 e s.m.i. – ambito di applicazione – limiti soglia.

L'attribuzione del beneficio ex l. n. 257/92 (art. 13, comma 8) va circoscritta, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della legge n. 326/2003, ai soli casi di esposizione qualificata, ossia in ipotesi di esposizione - negli ambienti lavorativi – ad una concentrazione annuale di polveri di amianto non inferiore a 100 ff/ll, come valore medio su otto ore al giorno.

.....
Sentenza n. 116/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero credito erariale sulla pensione – pagamento dell'indebito – principio dell'affidamento - condizioni.

Secondo gli insegnamenti della sentenza n. 2/2012 resa dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, laddove la corretta individuazione del trattamento scaturisca da dati in possesso dell'Amministrazione, reperiti e/o conosciuti anche a seguito di comunicazioni dell'interessato, la legge impone alla stessa di procedere al recupero di quanto erogato in eccesso entro il termine di tre anni, con irripetibilità dell'indebito accertato oltre tale scadenza in presenza di una situazione di legittimo affidamento del percettore.

.....
Sentenza n. 118/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – riliquidazione trattamento pensionistico – avvenuto pagamento - cessata materia del contendere.

Si ha cessazione della materia del contendere nel caso di avvenuto ricalcolo in aumento del trattamento pensionistico, con pagamento delle differenze economiche arretrate e corresponsione dei dovuti arretrati, con conseguente integrale soddisfazione della pretesa azionata, come riconosciuto dalle parti.

.....
Sentenza n. 119/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili - integrazione al trattamento minimo sulla pensione di reversibilità ex art. 6 l. n. 638/1983 – prova requisiti – sussiste.

Va riconosciuta l'integrazione al trattamento minimo sulla pensione di reversibilità prevista dall'art. 6 della l. n. 638/1983 al ricorrente che prova e allega idonea documentazione, anche fiscale, attestante il possesso dei requisiti normativamente previsti per il riconoscimento del diritto *de quo* riversando in atti.

.....
Sentenza n. 124/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155 c.g.c. – notifica ricorso – mancanza di prova – improcedibilità.

Come sentenza n. 1/2023.

.....
Sentenza n. 125/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – richiesta assegno per nucleo familiare – riconoscimento diritto – cessata materia del contendere.

Va dichiarata cessata la materia del contendere nel caso in cui l'Inps abbia soddisfatto le pretese di parte ricorrente provvedendo a riconoscere il suo diritto all'assegno per il nucleo familiare.

.....
Sentenza n. 139/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – richiesta attribuzione assegno di superinvalidità ex l. 388/2000 - pregiudizialità amministrativa - art. 153, c. 1, lett. b) c.g.c. – mancata proposizione istanza in sede amministrativa – conseguenza - inammissibilità del ricorso.

Ai sensi dell'art. 153 lett. b c.g.c. sono inammissibili le domande proposte in giudizio sulle quali non si sia provveduto in sede amministrativa.

.....
Sentenza n. 140/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento speciale ex art. 93 D.P.R. n. 1092/1973 – ambito di applicazione.

Devono essere inclusi nel trattamento speciale di cui all'art. 93 del D.P.R. n. 1092/1973 solo gli assegni accessori (assegno di superinvalidità e quello per cumulo di infermità) che vengono corrisposti con carattere di continuità ai soggetti affetti da specifiche mutilazioni o infermità ovvero nel caso in cui con una invalidità ascrivibile alla prima categoria coesistano altre infermità o lesioni.

Gli assegni aggiuntivi di superinvalidità e per cumulo di infermità e l'indennità di assistenza e accompagnamento non sono reversibili, in quanto il legislatore ne ha differenziato il trattamento rispetto alla pensione in godimento ai fini della trasmissibilità agli eredi.

.....
Sentenza n. 141/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – omessa notifica di ricorso e dfu – improcedibilità.

Come sentenza n. 48/2023.

.....
Sentenza n. 142/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – omessa notifica di ricorso e dfu – improcedibilità.

Come sentenza n. 48/2023.

.....
Sentenza n. 144/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti - processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti del processo – estinzione del giudizio.

Come sentenza n. 133/2023.

.....
Sentenza n. 150/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – cessazione della materia del contendere – condizioni.

Ove le parti aderiscano espressamente alla richiesta di dichiarazione di cessazione della materia del contendere in ordine alla domanda dedotta in giudizio, il Giudice riconosce l'esistenza dei presupposti per la declaratoria di sopravvenuta cessazione della materia del contendere.

.....
Sentenza n. 151/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento privilegiato – infermità - nesso di causalità con il servizio prestato – mancanza – infondatezza del diritto.

Ai fini del riconoscimento del diritto a trattamento privilegiato, la previsione di una causalità efficiente e preponderante è configurabile ogni qualvolta che nel processo genetico o evolutivo della malattia siano inseriti, in misura prevalente, elementi soggettivi o oggettivi, ricollegabili con il servizio; sicché, l'eventuale predisposizione organica a contrarre una determinata malattia o la sua preesistenza all'assunzione in servizio non costituiscono di per sé preclusione al riconoscimento del diritto a pensione, dovendosi considerare, piuttosto, se l'attività svolta abbia facilitato l'insorgere della malattia - cui il dipendente era costituzionalmente predisposto o della quale era portatore latente - ovvero ne abbia aggravato o accelerato il decorso.

Nel caso di insussistenza del nesso eziologico imprescindibile ai fini della concessione del richiesto trattamento pensionistico privilegiato ai sensi dell'art. 64 DPR 1092/1973, il ricorso risulta sfornito di giuridico fondamento e non può trovare accoglimento.

.....

Sentenza n. 152/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento privilegiato – mancanza rapporto di causalità – non sussiste.

Come sentenza n. 151/2023.

.....

Sentenza n. 153/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento privilegiato – mancanza rapporto di causalità – non sussiste.

Come sentenza n. 151/2023.

.....

Sentenza n. 155/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – dipendenza causa di servizio infermità – pregiudizialità amministrativa – art. 153, c. 1, lett. B) c.g.c. – inammissibilità del ricorso.

Come sentenza n. 104/2023.

.....

Sentenza n. 156/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione privilegiata – requisiti.

Il riconoscimento della pensione di privilegio è subordinato al duplice requisito della sussistenza di una o più infermità dipendenti da causa di servizio e tali da comportare l'inidoneità al servizio medesimo e dell'avvenuto collocamento a riposo del richiedente.

Ai sensi dell'art. 33 R.D.L. 3.3.1938, n. 680, "ha diritto di conseguire la pensione diretta l'impiegato iscritto alla cassa di previdenza quando, per ferite o lesioni traumatiche sia cessato dal rapporto di impiego, qualunque sia la durata del servizio prestato; ... la pensione di cui alla lettera c) deve essere richiesta nel termine perentorio di tre anni elevato a cinque dall'art. 14 della legge n. 274/1991 dalla cessazione del rapporto di impiego" e va indirizzata all'amministrazione competente alla liquidazione del trattamento pensionistico che, per quanto riguarda i dipendenti pubblici non statali, si identifica nell'INPS.

.....

Sentenza n. 157/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità – applicazione dell'art. 93 DPR 1092/1973 – diritto – condizioni - sussiste.

Spetta il diritto alla riliquidazione del trattamento pensionistico privilegiato richiesta dalla vedova di dipendente pubblico titolare di pensione di prima categoria Tab. A decorrente dalla data di collocamento in quiescenza (01/11/2011) senza che a ciò osti la previsione dell'art. 6 del d.l. n. 201/2011, essendo la reversibilità derivazione di pensione privilegiata diretta richiesta dall'interessato prima dell'entrata in vigore

della richiamata norma.

Sentenza n. 158/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità – percezione di altri redditi – cumulo – mancata comunicazione all’Inps - ripetibilità dell’indebito – sussiste.

Ai sensi dell’art. 1 comma 41 legge 335/1995, Tabella F, che regola il cumulo della pensione ai superstiti rispetto ai redditi da costoro percepiti *“gli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all’allegata tabella F”*.

L’applicazione da parte dell’INPS della prevista riduzione avviene in via automatica, tenendo conto del complessivo importo dei trattamenti intestati al soggetto interessato.

Il titolare della prestazione collegata al reddito ha l’obbligo di dichiarare all’Istituto la propria situazione reddituale incidente sul diritto o sulla misura della prestazione medesima.

E’ legittimo il recupero di somme indebitamente erogate attivato dall’Istituto Previdenziale nel termine di un anno ove l’avente causa ricorrente, all’atto della presentazione della domanda di pensione di reversibilità dichiararsi di essere titolare di pensione diretta, ma di non possedere ulteriori redditi né provveda successivamente a correggere tale dichiarazione mediante comunicazione all’INPS.

.....

Sentenza n. 159/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili - pensione di reversibilità – percezione di altri redditi – cumulo – mancata comunicazione all’Inps - ripetibilità dell’indebito oltre il termine annuale – non sussiste.

In applicazione dell’art. 1 comma 41 legge 335/1995, Tabella F, l’INPS deve procedere al recupero delle somme indebitamente erogate entro un anno dall’accessibilità attraverso il sistema informatizzato ovvero dalla dichiarazione dei redditi della ricorrente con conseguente irripetibilità delle somme erogate e non recuperate entro il predetto termine.

.....

Sentenza n. 161/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – processo pensionistico – rinuncia agli atti – mancanza di costituzione della controparte – estinzione del giudizio.

Ai sensi dell’art. 110 c.g.c. la rinuncia agli atti del processo può essere fatta dalle parti in qualunque stato e grado della causa, sebbene, ai sensi del comma 3, la rinuncia produca *“i suoi effetti solo dopo l’accettazione fatta dalla controparte nelle debite forme”*.

Il giudice, se la rinuncia e l’accettazione sono regolari, dichiara l’estinzione del processo (comma 6).

La declaratoria di estinzione del processo non dà luogo a pronuncia sulle spese.

.....

Sentenza n. 162/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità ai superstiti – spettanza ai nipoti - presupposti reddituali – condizioni.

La sentenza della Corte costituzionale n. 180 del 12-20 maggio 1999 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 38 del D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, nella parte in cui non include fra i soggetti elencati quali destinatari diretti ed immediati della pensione di reversibilità, i nipoti minori, dei quali risulti provata la vivenza a carico degli ascendenti.

A seguito della suddetta sentenza i nipoti in linea retta, minori e viventi a carico dell’ascendente sono equiparati ai figli legittimi, anche se non formalmente affidati.

Il requisito della <vivenza a carico>, pur se non coincide con una situazione di totale soggezione finanziaria del soggetto inabile, va considerato con particolare rigore, essendo necessario dimostrare che il genitore non provvedeva in via continuativa e in misura quanto meno prevalente al mantenimento del figlio.

(La fattispecie esaminata ha riguardato un caso in cui la nipote minore superstite aveva entrambi i genitori. In tale ipotesi, posto che i nipoti minori diretti sono equiparati ai figli viventi a carico dell’ascendente qualora i medesimi siano a carico di quest’ultimo, il requisito della “vivenza a carico” risulta soddisfatto in caso di mantenimento abituale dei minori da parte del nonno (o della nonna), di non autosufficienza economica dei genitori e di impossibilità, da parte di uno o di entrambi i genitori di provvedere al mantenimento degli stessi, nel senso che i genitori non devono svolgere alcuna attività lavorativa e non devono avere alcuna forma di reddito, da intendersi quale percezione materiale di somma di denaro, riconosciuta a qualsiasi titolo.).

.....
Sentenza n. 163/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità ai superstiti – spettanza ai nipoti - presupposti reddituali – condizioni.

Come sentenza n. 162/2023.

.....
Sentenza n. 164/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – pensioni civili – scatto stipendiale – conseguenze - rideterminazione base pensionabile – condizioni.

Nel caso di avvenuto pagamento di uno scatto stipendiale, deve riconoscersi il diritto del ricorrente ad ottenere il ricalcolo del relativo trattamento pensionistico.

L’INPS può tuttavia a ciò provvedere soltanto una volta ricevuta la documentazione che l’amministrazione datrice di lavoro è tenuta ad inviare, con attestazione della retribuzione rideterminata alla luce degli scatti stipendiali.

Pertanto, spetta all’amministrazione datrice di lavoro provvedere ad inviare all’ente previdenziale le certificazioni, riportando le somme corrisposte per lo scatto stipendiale, onde consentire all’ente previdenziale di provvedere al ricalcolo della pensione.

Qualora emergano differenze tra la misura della pensione pagata e quella risultante dal ricalcolo, saranno dovute dette differenze con gli interessi legali dalla scadenza di ciascuno rateo di pensione fino al soddisfo e la rivalutazione nella somma eventualmente eccedente la misura degli interessi.

.....
Sentenza n. 167/2023 (G.U. Corrado)

Corte dei conti – pensioni civili – APE sociale – requisiti per l’accesso – mancanza della domanda di accesso – rigetto.

Va rigettata la domanda di accertamento del diritto ai benefici relativi all’APE nel caso in cui, seppur provata la presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni e ottenuta la risposta di INPS, non è altresì provata la successiva presentazione della domanda di accesso all’APE.

L’interessato all’anticipo pensionistico ai sensi del DPCM n. 88/2017 deve innanzitutto presentare una domanda per il riconoscimento delle condizioni di accesso all’APE (art. 3) e, sulla base di quanto riconosciuto, successiva domanda di accesso all’APE sociale.

.....
Sentenza n. 171/2023 (G.U. D’Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di inabilità – condizioni – mancanza inabilità permanente al lavoro - non sussiste.

Non ha diritto a pensione diretta di inabilità il ricorrente che non si trovi nella condizione di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa in quanto non soddisfatti i requisiti medico legali necessari al riconoscimento dei benefici di cui all’art. 2 comma 12 della L. 335/95.

La pensione diretta di inabilità ai sensi dell’art. 2, comma 12, della legge n. 335/95 è infatti un trattamento erogato a favore dei dipendenti cessati dal servizio per infermità non dipendenti da causa di servizio che si trovino nell’assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Il trattamento di pensione è calcolato sulla base dell’anzianità contributiva maturata, aumentata di un ulteriore periodo compreso tra l’età alla cessazione dal servizio e il compimento del limite di età (previsto per il collocamento a riposo) nel sistema retributivo, oppure il compimento del sessantesimo anno di età nel sistema misto e contributivo.

.....
Sentenza n. 172/2023 (G.U. D’Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – omessa notifica di ricorso e dfu – improcedibilità.

Come sentenza n. 49/2023.

.....
Sentenza n. 173/2023 (G.U. D’Oro)

Corte dei conti – pensioni civile – pensione di reversibilità – requisito della nullatenza ex art. 85 D.P.R. 1092/1973 – variabilità – sospensione.

La nullatenza di cui all’art. 85 D.P.R. 1092/1973 è un requisito “mobile” per cui esso può, senza alcuna conseguenza, variare nel tempo e dar luogo (tutt’al più) a mera sospensione (e non a revoca) del trattamento per il periodo di superamento del limite reddituale stabilito *ex lege*.

La pensione di reversibilità tende a sopperire allo stato di bisogno in cui viene a trovarsi l’orfano maggiorenne il quale – già a carico del genitore - non abbia autonomi mezzi di sussistenza né sia in grado di procurarseli perché inabile al lavoro. La pensione di reversibilità attua una specie di proiezione oltre la morte della funzione di mantenimento assolta in vita dal genitore e garantisce al figlio la continuità di quei mezzi di sussistenza che egli non sia in grado di procurarsi autonomamente.

Vi è, dunque, corrispondenza funzionale fra l’obbligo di mantenimento gravante sul genitore e la pensione che quel mantenimento tende a proseguire.

Sentenza n. 174/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero credito erariale sulla pensione – condizioni.

Corte dei conti – pensioni civili - indebito periodico per superamento limiti reddituali – ripetibilità - condizioni.

Deve escludersi la ripetizione di indebito pensionistico in presenza di una situazione di fatto avente come minimo comun denominatore la non addebitabilità al percipiente della erogazione non dovuta (cfr. SS.RR., sent. n. 7/2007/QM).

L'ipotesi di maggiori somme percepite dal pensionato in relazione alla mancata segnalazione di variazioni delle condizioni reddituali (o di altri elementi) incidenti sulla determinazione del trattamento spettante a titolo previdenziale in violazione di un preciso dovere di "cooperazione" con gli enti pubblici volto ad assicurare la tempestiva conoscenza di ogni mutamento delle relative condizioni legittimanti, costituisce indebito ripetibile ex art. 2033 cod. civ.

.....

Sentenza n. 176/2023 (G.U. D'Oro)

Giurisdizione e competenza - Corte dei conti – processo pensionistico – condizioni – sussiste.

La Corte dei conti esercita giurisdizione esclusiva e piena sul rapporto previdenziale dei dipendenti pubblici, in quanto tale estesa a tutte le questioni inerenti l'*an* ed il *quantum* della pensione, rimanendo assorbita ogni valutazione dei vizi di legittimità di singoli atti amministrativi.

Nel giudizio pensionistico rilevano i presupposti per accertare la titolarità di una posizione giuridica soggettiva attiva quali la facoltà di richiedere e il diritto di ottenere miglior trattamento pensionistico.

Corte dei conti – pensioni civili – pensione privilegiata - principio del ne bis in idem – condizioni – inammissibilità del ricorso.

Come sentenza n. 175/2023.

.....

Sentenza n. 178/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155 c.g.c. – notifica ricorso – mancanza di prova – improcedibilità.

Come sentenza n. 177/2023.

.....

Sentenza n. 188/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di inabilità - art. 2, comma 12 l. 335/1995 –anzianità computabile – determinazione.

In presenza di domanda intesa ad ottenere la pensione di inabilità ai sensi dell'art. 2 comma 12 della legge 8.8.1995 n. 335 che riconosce il trattamento pensionistico in favore dei "*cessati dal servizio per infermità non dipendente da causa di servizio*" della "*pensione calcolata in misura pari a quella che sarebbe spettata all'atto del compimento dei limiti di età previsti per il collocamento a riposo*", il parametro da prendere a base del riconoscimento del benefici pensione di inabilità deve essere l'età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici e non l'anzianità di servizio di anni 40, né l'età di 60 anni prevista per il solo pensionamento nel settore privato e non estendibile a quello pubblico.

Sentenza n. 189/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – richiesta iscrizione pensione in altro comparto – equiparazione del personale militare della CRI con il personale militare - non sussiste.

Al personale militare della Croce Rossa Italiana non si applicano le disposizioni di natura previdenziale del Titolo VII del libro IV del Decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 (codice dell'ordinamento militare - COM) relative al personale militare in quanto, nel nostro ordinamento, non vi è completa equiparazione dello *status* del personale militare della Croce Rossa con il personale delle Forze Armate dello Stato.

.....

Sentenza n. 194/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento di reversibilità a favore degli orfani maggiorenni – mancanza condizioni ex art. 82 del D.P.R. n. 1092/1973 – non sussiste.

Non può trovare accoglimento il ricorso promosso dall'orfano maggiorenne volto al riconoscimento del trattamento pensionistico di reversibilità in mancanza della prova della sussistenza dei requisiti di legge, ovvero inabilità a proficuo lavoro, convivenza a carico del pensionato e nullatenenza.

Sentenza n. 195/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti - processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti del processo – estinzione del giudizio.

Come sentenza n. 133/2023.

Sentenza n. 196/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione privilegiata – avvenuta riliquidazione – inammissibilità.

La prova dell'avvenuta riliquidazione del trattamento pensionistico in conformità con quanto richiesto in ricorso comporta la declaratoria di inammissibilità dello stesso per carenza di interesse ex art. 100 cpc e 7, comma 2, cgc.

Sentenza n. 198/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – infermità psichiche – servizio svolto - nesso eziologico – non sussiste.

Va esclusa qualsiasi rilevanza causale con il servizio svolto di una allegata patologia ansioso – depressiva con insonnia e cefalea tensiva in presenza di insufficiente e risalente documentazione medica nonché di spontanee dichiarazioni rese dal ricorrente durante la visita psichiatrica che evidenziavano in altro evento (un lutto familiare) la decisiva causa di insorgenza della patologia psichiatrica sofferta.

Sentenza n. 199/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – indennità integrativa speciale – diritto – sussiste – condizioni.

Va dichiarato il diritto del ricorrente all'attribuzione dell'indennità integrativa speciale, in misura integrale, ed al correlativo incremento della tredicesima mensilità sulla pensione privilegiata nel caso in cui l'interessato (percettore di duplice trattamento pensionistico) abbia provato che fino a concorrenza di 507,41 euro mensili (trattamento minimo di pensione a carico del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti) era stata integrata la pensione tabellare e che, invece, nulla era stato erogato sull'ulteriore pensione di categoria IO.

Sentenza n. 200/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – riscatto anni di laurea – condizioni - decorso del termine – valore del silenzio quale accettazione tacita del riscatto accordato – configurabilità.

Il vano spirare del termine previsto con decreto di riconoscimento del riscatto degli anni di laurea per la comunicazione al MIUR della propria volontà di accettare o di rinunciare al riscatto accordato deve essere inteso come tacita accettazione del provvedimento stesso da parte del richiedente.

Principi di correttezza e buona fede ed il *favor laboratoris* impongono infatti all'amministrazione di chiedere all'interessato un'ulteriore conferma riguardo alla volontà di accettare il riscatto anziché procedere a un diniego *tout court*.

.....
Sentenza n. 204/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti - carenza di interesse – improcedibilità.

Come sentenza n. 73/2023.

.....
Sentenza n. 205/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – inesistenza della notificazione – inammissibilità.

Come sentenza n. 203/2023.

.....
Sentenza n. 206/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – processo pensionistico – inesistenza della notificazione – inammissibilità.

Come sentenza n. 203/2023.

.....
Sentenza n. 208/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – avvenuta riliquidazione trattamento pensionistico – cessata materia del contendere – sussiste.

Come sentenza n. 54/2023.

.....
Sentenza n. 209/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili - art. 54 D.P.R. 1092/1973 - ambito applicativo – personale civile – non sussiste.

La Polizia di Stato è un Corpo civile con un ordinamento speciale; pertanto, al personale della Polizia si applicano, in quanto compatibili, le norme sugli impiegati civili dello Stato.

Va quindi esclusa l'applicabilità dell'aliquota del 44% in quanto l'art. 54 t.u. n.1092/1973 che è norma destinata esclusivamente al personale militare.

.....
Sentenza n. 217/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – blocco parziale della perequazione automatica – avvenuta disapplicazione – cancellazione del giudizio.

Nel caso in cui l'INPS evidenzi di non aver più applicato il blocco parziale della perequazione automatica e la riduzione dell'importo lordo della pensione, il giudice dispone la cancellazione della causa dal ruolo cui consegue, in applicazione del secondo comma dell'art. 181 c.p.c., l'estinzione del giudizio.

.....
Sentenza n. 220/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento retributivo più favorevole - riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 — non sussiste.

L'applicazione del sistema retributivo in luogo dell'aliquota del 44% che conseguirebbe alla riliquidazione ex art. 54 DPR n. 1092/1973 costituisce trattamento in concreto più favorevole per il richiedente.

.....
Sentenza n. 221/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – trattamento retributivo più favorevole - riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 — non sussiste.

Come sentenza n. 220/2023.

.....
Sentenza n. 222/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 – personale delle Forze di polizia - ambito di applicazione.

Il meccanismo dell'aliquota del 44%, sancita ai fini pensionistici dall'art. 54 del D.P.R. n° 1092/1973, può essere applicato esclusivamente ai ratei maturati dalla data del 1° gennaio 2022 non avendo la norma alcun effetto retroattivo.

Il comma 101 dell'art. 1 della legge n. 234/2021 ha disposto infatti che “*al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, in possesso, alla data del 31 dicembre 1995, di un'anzianità contributiva inferiore a diciotto anni, effettivamente maturati, si applica ... quel medesimo art. 54... ai fini del calcolo della quota retributiva della pensione da liquidare con il sistema misto ...*”.

Tale novella, entrata in vigore il 1° gennaio 2022, riguarda esclusivamente i ratei pensionistici spettanti da tale data in poi, a prescindere da quale sia stata la pregressa decorrenza della pensione. E tale limitazione temporale è stata reputata costituzionalmente legittima dalla Consulta con sentenza n. 33/2023.

.....
Sentenza n. 223/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 – persona delle Forze di polizia - ambito di applicazione.

Come sentenza n. 222/2023.

.....
Sentenza n. 224/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità - riconoscimento di arretrati sul relativo trattamento – presentazione tardiva della domanda – diritto – non sussiste.

Ai sensi dell’art. 191 del DPR 1092/73, il diritto a pensione di reversibilità sorge con la morte del *de cuius*: ove la relativa domanda sia stata presentata oltre il termine di legge dei due anni da tale momento, la decorrenza del trattamento di reversibilità deve essere fissata dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda in via amministrativa.

Va quindi respinta la richiesta di arretrati sulla pensione avanzata dal ricorrente dieci anni dopo il decesso del *de cuius*.

.....
Sentenza n. 225/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili - riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 - decorrenza.

Il ricalcolo del trattamento pensionistico in quota retributiva con il coefficiente del 2,44% per ogni anno di servizio utile, per il personale in possesso dei requisiti, può avvenire solo con decorrenza dal 1° gennaio 2022, data di entrata in vigore della legge di bilancio 2022.

.....
Sentenza n. 227/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – *ne bis in idem* – inammissibilità.

Va dichiarata l’inammissibilità del ricorso che presenti identità degli elementi soggettivi afferenti alle parti processuali e degli elementi oggettivi, e cioè il *petitum* e la *causa petendi*.

La definitività di una pronuncia assicura il superiore canone della certezza del diritto attraverso il principio del *ne bis in idem*, volto ad evitare il formarsi, anche come semplice fattispecie di pericolo, di giudicati contrastanti.

.....
Sentenza n. 228/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – processo pensionistico – art. 155 c.g.c. – notifica ricorso – mancanza di prova – improcedibilità.

L’omesso deposito, a cura di parte ricorrente, della prova dell’avvenuta notificazione del decreto di fissazione udienza, in assenza della costituzione (c.d. “sanante”) di parte resistente - e di qualsivoglia ulteriore atto di impulso di parte - comporta l’improcedibilità del giudizio per mancata instaurazione del contraddittorio, con preclusione di ulteriori interventi da parte del giudice in ordine alla spiegata domanda.

.....
Sentenza n. 229/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili - benefici contributivi ex art. 80 comma 3, L. n. 388/2000 – sussiste.

Va riconosciuto il beneficio contributivo e previdenziale di cui all'art. 80, comma 3, della legge n. 388/2000 in presenza di un verbale della competente commissione medico legale che riconosce una percentuale d'invalidità dell'85% (maggiore della soglia minima del 74%).

.....
Sentenza n. 230/2023 (G.U. Albo)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità – cumulabilità dei redditi – superamento dei limiti - mancata comunicazione all'Inps - ripetibilità dell'indebito – sussiste.

Non può trovare accoglimento il ricorso volto al recupero di somme indebitamente erogate, attivato dall'Istituto Previdenziale nel caso in cui il ricorrente non abbia fornito prova della comunicazione della propria situazione reddituale all'INPS che, avvedutosi del superamento dei limiti reddituali, ha legittimamente proceduto al recupero dell'indebito.

.....
Sentenza n. 233/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – riliquidazione ex art. 54 del D.P.R. n. 1092/1973 – trattamento retributivo più favorevole – non sussiste.

Come sentenza n. 220/2023.

.....
Sentenza n. 239/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – recupero credito erariale sulla pensione – pagamento dell'indebito – principio dell'affidamento – non sussiste – fattispecie.

Come sentenza n. 61/2023

.....
Sentenza n. 240/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – riscatto anni universitari a titolo gratuito – applicabilità al personale civile – non sussiste.

L'art. 1860 del d.lgs. 15.3.2010 n. 66 prevede, ai fini pensionistici, un sistema di computo gratuito degli anni di laurea per gli ufficiali militari.

Diversamente, l'art. 13 dello stesso d.p.r. prevede per il personale civile una modalità di riscatto a titolo oneroso del periodo corrispondente alla durata legale del corso universitario.

La disciplina dettata per il personale militare ha carattere eccezionale e derogatorio ed è pertanto di stretta applicazione e dunque non può trovare applicazione al personale della Polizia di Stato appartenente a un'amministrazione civile a ordinamento speciale.

.....
Sentenza n. 242/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili - diritto a beneficio economico ex art. 25 Dpr 1092/73 – lavori insalubri – individuazione – criteri.

L'art. 25 del d.p.r. n. 1092/1973 prevede il riconoscimento della maggiorazione di un quarto del servizio prestato per operai addetti ai polverifici o a lavorazioni insalubri.

Con riferimento alle mansioni svolte, alla luce di una interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 25 del dpr n. 1092/1973 e dell'univoca tutela del diritto alla salute, il focus della tassatività della fattispecie

normativa in esame attiene propriamente alla tipologia delle lavorazioni da considerarsi insalubri, assunta quale ratio della previsione quella di compensare il dipendente per lo svolgimento di attività d'Istituto potenzialmente dannose per la salute.

Sono pertanto da considerarsi "lavori insalubri" in relazione al beneficio di cui all'art. 25 del d.p.r. n. 1092/1973 le prestazioni nelle quali il dipendente è entrato a contatto in modo continuativo con sostanze nocive e prodotti tossici.

.....
Sentenza n. 246/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti - processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti del processo – assenza di formale accettazione – carenza di interesse - estinzione del giudizio.

La dichiarazione di estinzione del giudizio, anche in assenza di formale accettazione della rinuncia da parte del convenuto, può essere comunque pronunciata laddove, dalle evidenze processuali e dagli atti acquisiti, emerga la carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio e ciò anche in base al libero apprezzamento del giudice qualora risulti evidente che dalla prosecuzione del giudizio il convenuto costituito non potrebbe conseguire un'utilità giuridicamente apprezzabile.

.....
Sentenza n. 248/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità a favore di orfani maggiorenni – requisito dell'inabilità – fattispecie.

In materia di pensioni civili, il requisito della inabilità previsto dall'art. 22 della legge 21 luglio 1965 n. 903 per l'accesso al trattamento di reversibilità dell'orfano maggiorenne inabile deve sussistere al momento del decesso del dante causa.

Va quindi affermata l'infondatezza della domanda promossa dal soggetto maggiorenne che non si trovi nelle condizioni di essere inabile a qualsiasi proficuo lavoro, secondo le conclusioni cui perviene l'Organo di consulenza con parere sufficientemente motivato ed immune da vizi logici.

.....
Sentenza n. 250/2023 (G.U. Musumeci)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità a favore dei figli superstiti maggiorenni inabili – condizioni – decorrenza.

Il diritto alla pensione di reversibilità a favore dei figli superstiti maggiorenni inabili decorre dalla data di accertamento della condizione di inabilità seppure la relativa domanda sia stata presentata in epoca successiva.

.....
Sentenza n. 257/2023 (G.U. D'Oro)

Corte dei conti – pensioni civili – richiesta dipendenza causa di servizio infermità – validità ai fini del trattamento pensionistico di privilegio – sussiste.

L'istanza di pensione privilegiata indiretta presentata all'ente locale di appartenenza e non già all'ente previdenziale deve ritenersi valida e produttiva di effetti giuridici nel vigore sia dell'art. 40, comma 5, r.d. 3 marzo 1938 n. 680, sia della successiva disciplina introdotta dall'art. 14 l. 8 agosto 1991 n. 274.

La domanda di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di un'infermità presentata in prossimità o dopo il collocamento a riposo è da considerare anche quale domanda intesa a conseguire il trattamento

pensionistico di privilegio anche se priva di riferimenti specifici a tale beneficio, in quanto, per il momento in cui viene prodotta, non potrebbe sottintendere diversa volontà.

Non è infatti ipotizzabile, rispetto a una domanda successiva al collocamento a riposo o alla morte dell'impiegato, un interesse diverso da quello alla pensione di privilegio.

.....
Sentenza n. 264/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione privilegiata - inabilità assoluta e permanente – accertamento medico legale - fattispecie.

Non trova accoglimento la richiesta di pensione privilegiata nel caso in cui l'adito organo consulenziale, con condivisibile giudizio immune da vizi logici e sorretto da esauriente e congrua motivazione, confermi l'insussistenza del requisito dell'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa *ex* art. 2, comma 12, l. n. 335/95.

.....
Sentenza n. 265/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti - processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti del processo – estinzione del giudizio.

Come sentenza n. 133/2023

.....
Sentenza n. 266/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti – pensioni civili – riliquidazione trattamento pensionistico – avvenuto pagamento – cessata della materia del contendere.

Come sentenza n. 47/2023.

.....
Sentenza n. 267/2023 (G.U. Pepe)

Corte dei conti - processo pensionistico – dichiarazione di rinuncia agli atti del processo – estinzione del giudizio.

Come sentenza n. 133/2023.

.....
Sentenza n. 269/2023 (G.U. de Falco)

Corte dei conti – pensioni civili – dipendenza causa di servizio infermità – CTU – sussiste.

E' meritevole di accoglimento la domanda di pensione privilegiata promossa dal ricorrente affetto da infermità osteo-articolare ritenuta dipendente da causa di servizio dall'adito organo peritale.

.....
Sentenza n. 271/2023 (G.U. de Falco)

Corte dei conti – pensioni civili – assegno d'incollocabilità – durata - fattispecie.

Va respinta la richiesta del beneficio d'incollocabilità avanzata dal ricorrente al quale, in virtù di una precedente pronuncia, il Ministero della Giustizia aveva già riconosciuto il beneficio sino al compimento del 65° anno di età.

.....
Sentenza n. 272/2023 (G.U. de Falco)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità a favore dell'orfano maggiorenne – mancanza dell'inabilità assoluta al lavoro – conseguenze.

La pensione di reversibilità va riconosciuta all'orfano maggiorenne a condizione che sia inabile a proficuo lavoro, nullatenente e convivente a carico del *de cuius* alla data del decesso. Tali condizioni devono sussistere al momento della morte del dipendente o del pensionato.

Va quindi respinta la richiesta di pensione *de qua* avanzata dal soggetto che, al momento della morte del genitore, non era inabile assoluto al lavoro e al quale tale requisito si è presentato solo successivamente.

.....
Sentenza n. 274/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di reversibilità a favore dell'orfano maggiorenne – condizioni – sussiste.

Va riconosciuto il diritto alla pensione di reversibilità a favore dell'orfano maggiorenne risultato inabile assoluto a qualsiasi proficuo lavoro con decorrenza dal giorno successivo a quello della morte del dante causa.

.....
Sentenza n. 275/2023 (G.U. Minichini)

Corte dei conti – processo pensionistico – criterio della “ragione più liquida” – applicabilità.

Corte dei conti – pensioni civili – esposizione ad amianto - benefici ex comma 8 art. 13 legge 257/92 – ambito di applicazione.

Secondo il criterio di matrice giurisprudenziale della “ragione più liquida”, occorre dare priorità alla ragione più evidente, più pronta, più piana, che conduca a una decisione indipendentemente dal fatto che essa riguardi il rito o il merito.

Sicché, tra più ragioni di rigetto della domanda, il giudice dovrebbe orientarsi su quella che assicura il risultato più stabile, garantendo così l'economia del giudizio in linea con il canone costituzionale della ragionevole durata del processo.

I destinatari del beneficio previdenziale previsto dalla legge n. 257 del 1992, art. 13 comma 8, sono tutti i lavoratori subordinati i quali – indipendentemente dall'oggetto dell'attività produttiva dell'impresa datrice di lavoro – abbiano subito una esposizione “qualificata” ultradecennale all'azione morbigena delle fibre di amianto, in quanto abbiano provato di essere stati esposti nell'ambiente di lavoro ad una dispersione di fibre di amianto in concentrazione superiore ai valori indicati dalla legge per oltre dieci anni.

.....
Sentenza n. 285/2023 (G.U. de Falco)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione di anzianità – pensione privilegiata – cumulabilità – divieto.

Non è possibile computare due volte – sia ai fini della pensione di privilegio che di quella anticipata – il medesimo periodo di servizio prestato sicché è legittima la revoca della pensione anticipata del pensionato che ha già beneficiato di pensione privilegiata per infortunio incorso durante il servizio militare.

.....
Sentenza n. 286/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – esposizione all’amianto – beneficio previdenziale ex art. 13, comma 8, l. n. 257/1992 – sussiste.

Va riconosciuto il diritto del ricorrente alla ricostruzione del trattamento pensionistico richiesto ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, co. 8, l. n. 257/92 nel caso in cui, agli esiti di articolata istruttoria, sia risultato essere stato esposto a polveri di amianto per un periodo ultradecennale.

.....
Sentenza n. 287/2023 (G.U. Cassaneti)

Corte dei conti – pensioni civili – pensione privilegiata - requisiti ex art. 33 RDL 680/38 – mancanza di inabilità al servizio - conseguenza.

Per i dipendenti civili, ai sensi dell’art. 33 RDL 680/38, il presupposto immediato del pensionamento privilegiato non è l’infermità ma l’inabilità.

Va quindi rigettata la domanda di pensione privilegiata avanzata dal soggetto che, a seguito del parere reso dall’adito organo consulenziale fondato su attendibili elementi di fatto, su convincenti argomentazioni logico-giuridiche, su adeguato supporto medico-scientifico, adeguatamente motivato, nonché coerente con la documentazione prodotta, è risultato affetto da infermità di entità menomativa tale da non giustificare una inabilità al servizio.

.....